

- "Tutta la musica del cuore", serie tv con Francesca Cavallin ambientata in un conservatorio del sud

Anche la musica contro la malavita

ROMA - «Una storia in cui la musica classica riesce a imporsi come speranza per i più giovani, in un mondo dominato dalla corruzione e dalla mafia. Una sfida coraggiosa con un messaggio importante: quello di dire ai ragazzi di non smettere di credere nei propri sogni. In questo paese migliaia di ragazzi abbandonano la scuola in anticipo. Una vera piaga sociale dalle cifre impressionanti». Così Francesca Cavallin parla di *Tutta la musica del cuore*, la fiction in sei puntate in onda su Raiuno da domenica e di cui è protagonista nel ruolo di Angela, una giovane ispettrice del ministero dell'Università e della Ricerca («quando si muove lei la terra trema sotto i piedi di chiunque abbia "dimenticato" quali siano le regole di un comportamento onesto e ineccepibile») che viene spedita in un

conservatorio in Puglia.

Cavallin, che presto vedremo nella nuova stagione di *Un medico in famiglia* e in *Olivetti* con Luca Zingaretti (sempre prodotta da Barbare-schi) ha imparato a suonare il piano: «Sono partita da zero, ma sono fiera di essere riuscita a sembrare credibile». Prodotta dalla Casanova Multimedia di Luca Barbareschi, con la regia di Ambrogio Lo Giudice e con il sostegno di Apulia Film Commission, la serie è stata girata tra marzo e luglio 2010 in Puglia e approda finalmente sugli schermi televisivi dopo essere rimasta ferma oltre due anni e mezzo.

Angela (che porta nel cuore il dolore di un lutto che l'ha tenuta per tanto tempo lontana dalla musica) si scontra con l'insegnante di scuola Mattia (Johannes Brandrup), ma i due impa-

reranno a superare le antipatie iniziali, scoprendo di avere un obiettivo comune. Entrambi prendono molto a cuore le sorti degli studenti, cercando di allontanarli dal sempre più attraente mondo dell'illegalità, usando la musica come ancora di salvezza. Inoltre Angela e Mattia si opporranno anche alla gestione amministrativa molto poco limpida del direttore scolastico.

La fiction vede anche la partecipazione di Lucrezia Lante della Rovere: «Sono Bianca, una donna cattiva, ma anche lei con una ferita». Niente immagini da cartolina, piuttosto la volontà di raccontare la musica classica come attività vitale, che si propone come risposta positiva all'illegalità. «Una fiction innovativa - fa notare il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta nel corso della conferenza stampa al conservatorio di Santa Cecilia a Roma - con un chiaro messaggio di speranza per i giovani, ma che allo stesso tempo vuole raccontare il sud in un modo

lontano dagli stereotipi cui siamo stati abituati fino ad oggi, ovvero che proprio attraverso i sogni può avvenire il riscatto dalla malavita. Al centro l'archetipo del professore che proprio attraverso i suoi allievi alla fine riesce ad affrontare i fantasmi del passato».

La serie è ambientata nel paesino immaginario di Montorso, in Puglia, dove un gruppo di talentuosi ragazzi segue i corsi al conservatorio locale; la malavita vorrebbe arruolare quei ragazzi per le loro attività e, per questo, il ministero della Pubblica Istruzione manda un'ispettrice a controllare che le regole della scuola vengano veramente rispettate. Insomma, non un classico film con la mafia protagonista né un poliziesco: «*Tutta la musica del cuore* vuole mostrare il coraggio delle persone semplici di ribellarsi - insiste Barbareschi -: affronta un tema importante oggi come la dignità della persona».

Nicoletta Tamberlich



L'attrice Francesca Cavallin, protagonista della serie tv "Tutta la musica del cuore"

Da domenica su Raiuno

Una storia in cui la musica classica riesce a imporsi come speranza per i giovani

